



*Chiamati ad essere santi insieme a tutti coloro che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo (Prima lettera ai Corinzi, 1, 2)*

## **RELAZIONE di ANGELA PAPARELLA, SEGRETARIA USCENTE**

Sono passati tre anni e quattro mesi dalla scorsa assemblea elettiva, in cui, grazie ad una attenta, precedente revisione di Statuto e Regolamento attuativo, la CDAL ha cominciato a camminare in una forma più delineata, strutturata e regolare, con un Direttivo eletto, un segretario nominato dal Vescovo tra tre persone proposte dal Direttivo stesso. A premessa di questa mia relazione sul triennio 2019-2022 appena conclusosi, permettetemi di salutare e ringraziare il Vescovo, S.E. Mons. Cornacchia, per la fiducia accordatami in questi anni e Michele Pappagallo, mio predecessore, per avermi introdotta con pazienza a questa nuova esperienza di servizio ecclesiale.

Vorrei strutturare questa sintesi e verifica del triennio che ci lasciamo alle spalle in tre macro aree (Laici per vocazione; Laici, anima e coscienza critica del mondo, Laici attori, produttori e registi di sinodalità), riprendendo gli obiettivi, le direttrici che insieme ci siamo dati come orientamenti triennali, *“sul versante delle relazioni e della comunione tra noi, della identità e formazione laicale, della presenza consapevole e significativa nella nostra chiesa locale e nel nostro territorio. Scrivevamo negli orientamenti che queste direttrici “non si traducono tanto in iniziative, quanto in attenzioni, in atteggiamenti, in stile, in possibilità di crescita e di arricchimento reciproci.”*

### **1. LAICI PER VOCAZIONE**

- ✓ *Creare importanti occasioni formative per rilanciare una robusta identità laicale che aiuti a riscoprire le radici della nostra “costituzionale” vocazione e le implicazioni da vivere negli ambiti secolari e nell’impegno sociale, civile, ecclesiale.*
- ✓ *Curare l’eredità di don Tonino, tra conservazione della memoria e impegno futuro: recuperare il pensiero e le parole di don Tonino sul laicato, fare memoria del suo messaggio, lasciarsi provocare dalla sua attualità, coglierne le infinite sollecitazioni e saperle coniugare con l’oggi.*

I due obiettivi che ci eravamo dati partono da una riflessione molto seria, ampia, complessa, che sfocia in assunti che possono sembrare audaci e forse un po’ presuntuosi, ma che recano in sé verità incontrovertibili: una chiesa senza laicato, chiesa non è. Una chiesa in uscita senza laicato non è pensabile, una chiesa sinodale senza laicato non è fattibile. Tuttavia occorre avere coscienza di ciò che si è, consapevolezza della propria identità, per mettersi a servizio ed onorare la nostra doppia cittadinanza, nel contesto civile come in quello ecclesiale, nella città celeste e in quella terrena, con lo stile dei cristiani descritti nella *Lettera a Diogneto*: nel mondo, ma non del mondo, partecipi a tutto, ma da tutto distaccati.... L’identità laicale, lo vediamo da uno spessore che, se non viene fatto crescere, si assottiglia, ha assoluto bisogno di formazione permanente, per

nutrire persone capaci di decodificare il proprio tempo, di vivere lo spazio, di trovare strumenti e creare attitudini a declinare l'essere cristiani sul respiro dell'oggi, annunciando con entusiasmo, ma anche ricercando continuamente, creativamente, strade di dialogo per portare a tutti la Buona Novella. L'esperienza della Consulta è di per sé formativa ed educante: educa alla estroversione, quanto alla bellezza della diversità, alla sfida della comunione, alla crescita di sé nel confronto con l'altro e alla crescita reciproca, perché avviene insieme. In questi anni abbiamo puntato a questa crescita, nei diversi momenti ordinari e straordinari vissuti insieme, anche facendoci guidare dalle sollecitazioni del Magistero di don Tonino sul laicato, che abbiamo da subito colto nella loro enorme ricchezza, come indicazioni fondanti per vivere pienamente la bellezza della nostra vocazione. Fedeli all'impegno di rilanciare tali indicazioni, durante la pandemia sono nate le SCINTILLE DI LAICITÀ, pensieri di don Tonino rivolti ai laici della sua Chiesa, che vi abbiamo chiesto di far circolare nei gruppi, nei movimenti e nelle associazioni: si è trattato di disseminare pillole di formazione per ricordarci chi siamo, a quali compiti e sfide siamo chiamati, su quali versanti ancora dobbiamo crescere. Anche il convegno on line di aprile 2021, "UNA EREDITÀ DA VIVERE. SFIDE AI LAICI NEL MAGISTERO DI DON TONINO BELLO", con la sapiente lettura e contestualizzazione dei testi di don Tonino sul laicato, curata dal Prof. Sergio Tanzarella, Ordinario di Storia della Chiesa alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha rilanciato provocazioni sul nostro modo di essere Chiesa e di vivere la realtà contemporanea, sottolineando la necessità di abitare i luoghi della politica, dell'impegno civile, della cittadinanza attiva, dell'educazione. Un altro momento formativo vissuto insieme a novembre 2021, "LAICI PROMOTORI DI SINODALITÀ", con il contributo di don Gianni Fiorentino e il mio, ha lanciato significato e temi del Sinodo, permettendo un approfondimento e una preparazione necessari in apertura della fase diocesana.

## **PROSPETTIVE**

Le prospettive sul campo della formazione al laicato sono direttamente proporzionali alla nostra volontà di lavorare sullo spessore, di non cedere alla tentazione di accomodarci nella mediocrità, di continuare ad amare e abitare la realtà, leggendo in essa continuamente i tanti segni della presenza di Dio, ma anche leggendo in essa il bisogno della nostra presenza, quale segno della presenza di Dio. Occorrerà su questo versante fare uno sforzo per riconsiderare i termini, i tempi, l'espressione stessa del nostro servizio nelle Associazioni e nelle comunità parrocchiali e diocesane. Occorrerà, in seno alla nostra Chiesa locale, promuovere una riflessione sulle urgenze, le priorità a cui i laici sono chiamati a rispondere oggi e la conseguente necessità di una pastorale diversa, di una presenza del laicato differente e capace di fare la differenza, che sposti il baricentro del nostro impegno e servizio sui crinali della vita, negli ambienti e nei contesti che per troppo tempo abbiamo ommesso di "animare": il mondo del lavoro, il rapporto con la fragilità, la cultura, i social... Occorrerà, soprattutto, formare le nuove generazioni a un modo nuovo di vivere ed esprimerci in quanto laici. In questa rivoluzione copernicana, chiediamo alla nostra Chiesa di darci una mano, da un lato promuovendo convintamente le varie forme di laicato associato, organizzato; dall'altro nell'incoraggiarci ad andare, più che trattenerci, nell'insegnarci a riscoprirci esploratori e non solo sentinelle, nel promuovere un laicato pensante e non solo consenziente, speso ma non per questo perso altrove, non in sagrestia. È altrettanto necessario però che anche i gruppi, le Associazioni e i Movimenti curino nei loro percorsi, una seria, prioritaria attenzione alla formazione della identità laicale, senza darla mai per scontata, alimentandola con lo studio del Magistero della Chiesa. A proposito, poi, del Magistero di don Tonino, affidiamo a chi guiderà il prossimo triennio l'idea a lungo accarezzata che la CDAL realizzi una pubblicazione dei testi e degli stralci col pensiero di don Tonino sul laicato, chiedendone un commento sapiente a laici di spessore nazionale, magari delle nostre Associazioni e Movimenti.

## **2. LAICI, ANIMA E COSCIENZA CRITICA DEL MONDO**

- ✓ *Fare della Cdal un luogo in cui si possa discutere, approfondire e confrontarsi su temi che riguardano noi laici, chiamati continuamente a tradurre il Vangelo nelle nostre vite e a declinarlo nella Storia e nella Geografia, nel nostro tempo e nel nostro territorio.*

- ✓ *Prendere posizione su temi "caldi", che segnano il dibattito contemporaneo, (politica, ambiente, educazione, lavoro, pace ...) in modo da esprimere da laici un pensiero comune, che possa essere motivo di riflessione all'interno della nostra comunità ecclesiale e soprattutto sollecitazione e occasione di dialogo all'esterno, nella comunità civile e sociale.*

In questi tre anni, visitati veramente da cambiamenti d'epoca, abbiamo provato a tener fede agli impegni assunti. In parte ci siamo riusciti, creando su molte questioni occasione di riflessione e dibattito, rendendoci presenti sul territorio e divenendo interlocutori riconosciuti anche da realtà distanti dalle nostre. Questo sforzo di "stare sul pezzo" ha ingenerato discussioni e confronti animati anche tra noi, permettendoci però di misurarci con le nostre diverse vedute e posizioni, ma anche di intraprendere coraggiosamente strade, sostenere idee, proporre alle nostre città uno sguardo, a volte critico, a volte propositivo, sempre orientato, almeno nelle intenzioni, ad essere costruttivo. Tanti i comunicati stampa, i documenti, le note, gli incontri che hanno puntellato questo triennio, rispondendo alle sollecitazioni degli avvenimenti locali e nazionali, della cronaca, della politica: dalla nota che ha stigmatizzato l'uso strumentale del Rosario in campagna elettorale per l'elezione del Parlamento Europeo di maggio del 2019, al documento "*Siamo tutti Europei*" per invitare alla partecipazione e al voto, ma anche per riflettere sui sovranismi e i fondamentalismi di ritorno, i muri e i migranti, l'interdipendenza economica tra i Paesi dell'Unione; dalla preparazione di una scheda tecnica sul voto, all'incontro pubblico organizzato con l'intervento di Ugo Villani, Prof. emerito di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea. E poi la partecipazione all'organizzazione della prima edizione della FESTA DEI POPOLI, promossa dall'Ufficio Missionario diocesano, a maggio e giugno del 2019; l'intervento, a settembre 2019, sul dibattito scatenatosi in città in merito alla festa dell'Annunziata; l'appello fatto ai sindaci delle nostre città e in buona parte accolto, di partecipare con le insegne della città alla manifestazione di solidarietà alla senatrice Liliana Segre, del 10 dicembre 2019 a Milano, per il recupero della memoria, contro intolleranza e razzismo; l'organizzazione dell'ultimo anno della scuola di democrazia, centrato sulla *Laudato si*, con una serie di incontri su DEMOCRAZIA E CURA DELLA CASA COMUNE, insieme all'Osservatorio per la Legalità e il Bene comune di Giovinazzo, all'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e all'Azione Cattolica. Poi la pandemia, lo sconvolgimento delle nostre vite, delle abitudini, dei progetti. A marzo del 2020 esce il documento "*La fede al tempo del coronavirus*", in cui invitiamo a vivere il tempo di lockdown dedicandoci allo studio, all'approfondimento, ma anche alla sperimentazione dei condomini solidali, per farci carico di bisogni e fragilità. Le Associazioni e i Movimenti tutti sperimentano, in questa fase inedita, nuove modalità di incontro e investono le proprie energie attivandosi sui versanti della solidarietà.

Ad agosto 2020, firmata dalla Consulta, pubblichiamo la tanto dibattuta *Nota della CDAL* per le elezioni del Consiglio Regionale del 20-21 settembre, ma anche un video realizzato e diffuso per spiegare i quesiti posti dal referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari, con l'intervento della Prof.ssa Marina Calamo Specchia, Prof. Ordinario di Diritto Costituzionale comparato a Bari. A fine anno, tenendo fede all'esigenza di concretezza sottolineata nel nostro programma, dovuta anche all'emergenza del momento, cominciamo a lavorare sui Gruppi di Acquisto Solidale, con la produzione di un opuscolo divulgativo e l'incontro con Rossella Polacco e Antonio Camporeale, per diffondere le buone prassi già esistenti nei nostri territori, dando una mano ai piccoli produttori locali, tra cui anche la comunità CASA di Ruvo.

È del 7 luglio del 2021 invece il documento *Rifondare l'etica pubblica, promuovere la buona politica*, scritto a due mani con il direttore dell'UPSL, Prof. Cosimo Altomare, a seguito del terremoto giudiziario che vede coinvolti a Molfetta anche rappresentanti delle Istituzioni, seguito dall'appello "NON CI DISUNIAMO!" di aprile '22, sempre redatto insieme all'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, dopo il rapporto DIA relativo al primo semestre 2021, ma anche in previsione delle amministrative di domani, 11 giugno: un richiamo ad essere coerenti, a mantenere unità tra ciò che "*riteniamo, nell'intimo della coscienza, oggettivamente più giusto, costruttivo, onesto, libero*" per il futuro delle nostre città, e ciò che poi esprimiamo col voto. Nel mezzo, ad ottobre scorso, (12-10-2021) la nota di solidarietà ai locali responsabili della CGIL, per il violento attacco subito nella sede del sindacato a Roma.

L'impegno di educare alla Pace, è stato contrassegnato in questi anni da dalla ricerca e divulgazione di materiale sui temi caldi del momento, ma anche dalla promozione di incontri, manifestazioni e momenti di preghiera, per invocare il dono della Pace e farci strumenti di Pace. Ogni anno a dicembre abbiamo preparato un dossier con il messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace e con vari articoli, testi, interventi sul tema, da utilizzare nei gruppi, Movimenti, Associazioni. Abbiamo organizzato e vissuto insieme la marcia diocesana del 2020 a Ruvo, un momento di grande corralità e partecipazione di massa, nonostante la pioggia, realizzato grazie alla sinergia messa in atto con la vicaria di Ruvo, le Istituzioni, le scuole, le associazioni ecclesiali e culturali della città, i ragazzi e i volontari della CASA; insieme abbiamo realizzato momenti di riflessione, di ascolto, di interazione, culminati con l'intervento di don Tonio dell'Olio, Presidente della Pro Civitate Christiana di Assisi. L'anno seguente, 2021, non potendo assembrarci, abbiamo pregato insieme contemporaneamente, anche se non nello stesso luogo, preparando una veglia diocesana "diffusa", celebrata in quasi tutte le parrocchie della diocesi, col prezioso contributo del video realizzato per noi dalla comunità Papa Giovanni XXIII, e l'intervento di Giovanni Ramonda. Quest'anno il momento diocesano per la Pace si è svolto in parte in presenza, in parte collegati on line in diretta, con gli interventi del prof. Giancarlo Visitilli, scrittore, docente e giornalista di Repubblica e del dott. Mimmo Favuzzi, imprenditore, fondatore dell'S.P.A. Exprivia, sui temi dell'educazione e del lavoro, vie preferenziali per costruire una pace duratura. A giugno dello scorso anno abbiamo inoltre vissuto, sempre on line, un momento formativo e informativo con la diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, dal titolo ITALIA, RIPENSACI! alla presenza dei rispettivi Vescovi, sull'opportunità che il nostro Paese aderisca al trattato ONU sull'abolizione di produzione e commercio delle armi nucleari, ospiti don Fabio Corazzina, già Coordinatore nazionale di Pax Christi e Suor Francesca Fiorese, Direttrice della Pastorale Sociale e del Lavoro di Padova. Un incontro profetico, vista la guerra che inaspettatamente si è presentata alle nostre porte neppure un anno dopo. Nel clima di questi mesi, smarrito e minaccioso, il nostro contributo alla Pace è stato ancora una volta di taglio educativo, per ribadire oltre ogni dubbio il netto no all'invio e all'uso delle armi, che sempre e solo penalizzano la popolazione e non risolvono in alcun modo i conflitti. Ancora una volta don Tonino con i suoi testi, le sue parole così attuali ci è venuto incontro, aiutandoci a chiarire meglio di quale Pace farci promotori: Sono nate così le SCINTILLE DI PACE, pensieri di don Tonino anch'essi fatti circolare nei gruppi, Movimenti e Associazioni, ma anche in altri contesti, che ci hanno accompagnato tre volte a settimana, da fine marzo 2022. Tutto questo sforzo, che può sembrare confuso, dettato dai momenti, in realtà dice il desiderio di stare nella complessità del nostro tempo senza subirla, di esprimere una coscienza critica, di sentirsi parte di una comunità umana, civile, cristiana e di coltivare e far crescere la nostra fede, misurandola con la vita.

## **PROSPETTIVE**

Bisogna continuare su questo versante, far sentire la nostra voce, intervenire, dibattere, entrare nel merito delle questioni che ci interpellano, facendoci guidare sempre dall'urgenza di contribuire a fare la nostra parte, individuando insieme le strade, le modalità e i temi su cui vale la pena spendersi. Bisogna continuare ad abitare le nostre città, facendo lo sforzo di coordinarci; a impegnarci per la Pace, che non è un concetto romantico, ma un'esigenza vitale per il futuro della nostra umanità; è chiaro che la costante attenzione formativa deve accompagnare gli slanci dovuti alla necessità di prendere la parola, perché non di interventismo si tratta, quanto di processi di presa di coscienza e di coscientizzazione, di crescita comunitaria delle nostre realtà e delle nostre città. Mai dobbiamo dimenticare il nostro ruolo di anima del mondo, l'impegno alla testimonianza, la promozione di alleanze e reti, ma anche la cura a tener viva tra noi quella sana inquietudine che generi una collettiva, quindi più significativa, azione di continua circolazione di idee. La CDAL ha un enorme potenziale, grazie alla ricchezza e molteplicità delle anime che la compongono e veramente può coltivare ed esprimere diverse sensibilità e attenzioni, fare opinione, avviare processi. (come successo in merito alla proposta dell'ANPI di sostenere la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare contro nazismi e fascismi di marzo 2021, o l'iniziativa delle ACLI insieme all'ACI, di avviare con altre Associazioni e con la società civile della città di Ruvo, un percorso di riflessione politica a maggio 2021, culminato con un incontro pubblico a settembre, coi candidati sindaci)

Un discorso a parte merita la questione irrisolta della scuola sociopolitica diocesana. Si può rivalutare la formula, discutere su nuove modalità da mettere in campo, ma non si può più ignorare come Chiesa l'urgenza di formare nelle nostre Associazioni, nei Movimenti, ma anche nelle parrocchie, generazioni di cristiani politicamente sensibili, preparati e, aggiungerei, capaci di organizzarsi ed esprimersi, sdoganando l'idea della nicchia associata ai cattolici che si occupano di politica. Ma che vuol dire organizzarsi? Quanto liberamente possiamo esprimerci? In che modo rendere quotidiana l'attenzione e la formazione alla Politica? Sono i nodi che dobbiamo sciogliere insieme, convocando tavoli di dialogo e confronto nella nostra Chiesa locale, ma anche con realtà che stanno sperimentando percorsi; soprattutto provando coraggiosamente ad attivarci, a non restare immobili, anche inoltrandoci su terreni non ancora praticati.

### **3. LAICI ATTORI, PRODUTTORI E REGISTI DI SINODALITÀ**

- ✓ *Favorire la reciproca conoscenza tra le diverse realtà laicali presenti in diocesi, in modo da creare possibilità ed occasioni di interazione e collaborazione, nonché una crescita dello spirito di comunione e del senso di appartenenza alla diocesi.*
- ✓ *Promuovere la comunicazione tra realtà laicali sia rispetto a quanto di importante viene progettato e realizzato da associazioni, gruppi, movimenti, sia rispetto all'ordinarietà dei cammini: curare mensilmente uno spazio su Luce e Vita, in cui dare voce a ciascuno e far emergere la bellezza della pluralità e la specificità di ogni esperienza ecclesiale laicale.*
- ✓ *Contribuire, con una qualificata presenza laicale, al cammino della nostra Chiesa locale, con la presenza e la partecipazione propositiva a tutti quegli organismi di esercizio della corresponsabilità che siamo chiamati a vivificare ed abitare, insieme ai nostri sacerdoti (Consigli Pastorali parrocchiali e diocesano, Uffici Pastorali vari, ...)*

La CDAL ha nel suo DNA i connotati della sinodalità. È una sinodalità poliedrica la nostra, non sferica, per citare Papa Francesco, un trionfo di diversità di carismi, percorsi, storie, che si rendono capaci di camminare insieme, fare comunione, essere, in una parola CHIESA. Abbiamo provato in questi anni a fare esperienza di questa comunione ecclesiale, a volte molto faticosa da realizzare, frenata dalla mancanza di conoscenza tra noi, dalle abitudini a camminare per conto proprio, a vivere la propria realtà come orizzonte, senza guardare oltre e intorno. Pian piano sono cresciute anzitutto le relazioni, il riconoscimento reciproco dei volti, dei nomi, in molti casi anche rapporti di amicizia, stima reciproca. Molto hanno fatto la partecipazione alle assemblee di consulta, divenute spesso luoghi di confronto fraterno, anche diretto, com'è giusto che sia, la stesura di un programma annuale che rappresentasse tutti, i verbali che hanno consentito il fermo immagine sulle nostre scelte, sui percorsi, sulle problematiche discusse. La sperimentazione di commissioni che curassero insieme al Direttivo specifiche attenzioni, se non ha sortito l'intento iniziale, ha comunque reso possibile un'interazione, uno scambio, la tessitura di rapporti in crescita. Certo quello della CDAL è ancora un percorso tutto in salita, perché i referenti delle varie realtà laicali cambiano in tempi diversi e l'avvicendamento spesso richiede un ricominciamento, ma sempre più realtà riconoscono, seguono con costanza e fanno riferimento alla CDAL nell'ordinarietà dei propri percorsi. L'altra difficoltà è stata, ed è tuttora, far conoscere alla nostra Chiesa diocesana tutta la ricchezza e le potenzialità di una presenza di Associazioni e Movimenti a volte "invisibili", specie se non operano nei perimetri delle nostre parrocchie, ma svolgono il proprio servizio disseminati sui territori. A questo duplice scopo, conoscersi e farsi conoscere, ha dato una mano importante il nostro settimanale diocesano, Luce e Vita. Grazie ad una accurata programmazione fatta con il Direttore, Gino Sparapano, abbiamo dato vita ad una rubrica mensile, L'ANIMA DEL MONDO: nella pagina a noi destinata durante tutto il 2019 ACLI, ACI, AGESCI, ANSPI, GIFRA, EX ALLIEVI E COOPERATORI SALESIANI, MASCI, MOVIMENTO DEI FOCOLARI, NEOCATECUMENALI, OFS, PAX CHRISTI, RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO, UCIIM, UNIITALSI, VOLONTARIATO VINCENZIANO, ... si sono presentati, con le proprie peculiarità e

attività, mentre ai loro laici è stato chiesto un *focus* sulle tematiche nostre tipiche: cultura, educazione, cura del creato, volontariato, spiritualità, lavoro, ambiente, tempo libero, economia, impegno sociale, missionarietà, pace. Nel 2020, sempre sul Luce e Vita, abbiamo deciso di lasciarci provocare dalle scintille di laicità di don Tonino e di far parlare esperienze concrete di laici in ordine alla economia solidale (G.A.S.), alla corresponsabilità ecclesiale, all'impegno politico e all'esperienza dei presidi LIBERA sul territorio. Infine, quest'anno abbiamo proseguito col racconto di esperienze nel campo dell'educazione (rivolte a ragazzi, genitori e docenti), all'impegno per la proposta di legge popolare contro fascismi e nazismi, al rapporto tra laici e Sinodo. Ciò che però si è rilevato più impegnativo e nello stesso tempo pregno di significato, è stato il percorso fatto durante la pandemia, a partire dall'invito del Direttivo, con una LETTERA APERTA AI LAICI, a progettare ed elaborare insieme nuove strade per un cambiamento fecondo, che consentano a noi Chiesa di rimanere costantemente a fianco delle persone di questa Storia e di questa Geografia. *“Ora, come Chiesa, siamo chiamati a pensare al dopo. Non tanto agli appuntamenti da recuperare o riorganizzare, quanto alla vita nuova da aiutare a risorgere.”* Nelle varie realtà laicali si è discusso sugli interrogativi posti, perché, arricchiti da una riflessione ampia e condivisa, potessero poi essere consegnati, sotto forma di documento, all'attenzione e all'approfondimento del Consiglio Pastorale diocesano. Così è stato innescato un processo virtuoso, che ha dato vita alla stesura del documento delle Aggregazioni laicali *“FORZARE L'AURORA A NASCERE”*, del giugno 2020, sintesi dei diversi contributi giunti. Un documento lasciatemelo dire, bello, coraggioso, lungimirante, sia nelle scelte metodologiche di fondo, camminare insieme, essenzializzare, fare rete, sia nelle scelte di campo, con relative proposte inerenti il lavoro, l'educazione, la famiglia. Il documento è stato presentato dettagliatamente nel Consiglio pastorale diocesano, pubblicato su Luce e Vita, e definitivamente assunto come programma pastorale per il 2020/2021, Va detto, ad onor del vero, che alcune sollecitazioni espresse nel documento, non hanno avuto seguito in termini di realizzazione. Tuttavia l'esperienza di costruzione dal basso vissuta, ha a mio avviso anticipato di gran lunga quella prassi sinodale efficace e feconda indicata da Papa Francesco. Anche per la fase diocesana del Sinodo, le aggregazioni laicali tutte hanno avviato una verifica interna e formulato un contributo scritto, inviato all'Ufficio Pastorale diocesano insieme al contributo unitario diocesano della CDAL di marzo 2022, LAICI DELL'ORA GIUSTA, nella quasi totalità ripreso ed integrato nella SINTESI DIOCESANA DEL PERCORSO DI CONSULTAZIONE SINODALE, a sua volta girata a Roma.

## **PROSPETTIVE**

Sicuramente nel prossimo futuro servirà che le Aggregazioni laicali si coinvolgano maggiormente nei consigli pastorali parrocchiali, chiedendo di parteciparvi, laddove non fossero già inserite. Ciò comporterà anche la scelta di potenziare la dimensione diocesana e comunitaria, non a svantaggio, ma a vantaggio della propria realtà particolare, che senz'altro risulterà più vitale, ricca, attiva, quanto più punterà a scongiurare il pericolo dell'autoreferenzialità (che rende alla lunga sterili e asfittici), promuovendo il cambiamento, l'interazione e l'apertura, necessari ad ogni crescita. Nello stesso tempo, è indispensabile prevedere a livello diocesano la partecipazione stabile e il contributo costante di Associazioni e Movimenti negli Uffici Pastoralisti relativi al proprio specifico ambito di servizio: una presenza che renda davvero prassi la corresponsabilità pastorale. L'esperienza di contribuire, sollecitare, arricchire la nostra Chiesa locale con l'elaborazione di un pensiero laicale rispetto alle linee pastorali, va proseguita, nelle occasioni e nelle forme che si presenteranno. Per la comunicazione, occorre implementare invece forme e strumenti che aiutino la circolazione e lo scambio di iniziative, itinerari, contenuti delle varie realtà laicali, così come la condivisione delle proprie proposte con mondi altri, diversi dai nostri circuiti soliti. Per questo l'idea più volte accarezzata, ma mai concretizzata, con l'Ufficio di Comunicazione sociale di avviare una pagina Facebook della CDAL, va senza dubbio ripresa e strutturata, in modo da diventare realtà.

## **RINGRAZIAMENTI**

A conclusione di questa relazione finale, ritengo doveroso ringraziare quanti in questi anni insieme a me hanno lavorato, dibattuto, a volte anche sofferto, credendoci sempre e portando avanti con rigore,

entusiasmo e spirito di servizio questo sostanzioso impegno. Parlo del Direttivo che ha accompagnato e vissuto ogni piega della storia raccontata stasera: vorrei ringraziarli personalmente, uno ad uno, per essersi messi in gioco, per la passione mostrata e per la ricchezza della testimonianza e del contributo personale. Ringrazio anzitutto il nostro assistente spirituale don Gianni, per essere stato presente sempre, costantemente tra noi, nei momenti di serenità come in quelli più dialettici: con lui abbiamo instaurato un rapporto franco, sincero e arricchente; ringrazio Tommaso, amico fraterno e guida, la mia inossidabile bussola: vicino in ogni dubbio, difficoltà, necessità; Francesca, equilibrata e profonda, per avermi fatto dono di un confronto continuo, col suo stile pacato e risoluto. Francesco, per la passione, il trasporto, la potenza ma anche la saggezza dei suoi interventi. Nunzia, attenta e costruttiva, che non ha mai fatto mancare il proprio supporto, personalmente a me e a questo gruppo di lavoro, nonostante i suoi numerosi impegni. Giovanni, il più giovane di spirito tra noi, esigente, combattente, propositivo. Gaetano, competente e lucido, attivo per il tempo in cui ha potuto darci una mano. A tutti, va il mio grazie per avermi sostenuta, corretta, aiutata in questo bellissimo percorso di servizio.

Ecco, consegniamo a voi Consulta, al nostro Vescovo, i frutti, gli slanci, i ritardi, i passi in avanti e quelli incompiuti di questi anni per dare seguito ad un racconto che continua, affidato ad altre mani, cuori, intelligenze, ma che non può e non deve interrompersi, ***“Chiamati – come siamo- ad essere santi insieme a tutti coloro che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo” (1 COR. 1,2)***

***Molfetta, 11 giugno 2022***

***Angela Paparella***